

Da Amici della Terra e EDFE online problematiche del metano e ruolo dell'Italia

16 Febbraio 2024



Il prossimo **22 febbraio** alle **14.30 Amici della Terra**, in collaborazione con **Environmental Defense Fund Europe** (EDFE), organizzano un **evento online** sul ruolo che **l'Italia può ricoprire nel contrasto alle emissioni dirette di metano** nel contesto internazionale dopo quanto avvenuto sei mesi fa in Khazakistan; ricordiamo la fuga di metano che ha determinato l'emissione in atmosfera di ben 127.000 tonnellate di gas, pari a tre milioni e mezzo di tonnellate di CO₂ equivalente e seconda più grande fonte di emissioni di metano dopo il danneggiamento del Nord Stream 2 avvenuto nel 2022.

Proprio sulla **prevenzione delle emissioni di metano** si concentra la campagna che dal **2019** gli **Amici della Terra** portano avanti in collaborazione con EDFE e che già da tempo ha iniziato ad occuparsi insieme alla filiera italiana della riduzione delle emissioni nei paesi produttori ed esportatori.

Infatti, nella **COP28 a Dubai** sono stati fatti importanti progressi sul tema della riduzione delle emissioni di metano a livello globale. Negli Stati Uniti, in Europa e in altri Paesi migliorano regolazioni e prescrizioni. Crescono i finanziamenti internazionali e dei singoli Stati, che superano i 5 miliardi di dollari, per interventi nazionali e cooperativi. Importanti progetti sono già in esecuzione e altri sono annunciati in tempi brevi. Anche le compagnie internazionali hanno posto la riduzione delle emissioni al secondo punto delle proprie responsabilità, con rilevanti obiettivi da raggiungere al più presto e comunque entro il 2030.

Aumenta l'interesse nei Paesi produttori, utilizzatori ed esportatori di **gas naturale africani**, che apre significative opportunità per l'Italia, sia nell'ambito del «Piano Mattei», sia in quello più generale della Presidenza G7.

Emissioni di metano alla Cop28 a Dubai, esiti e prospettive per l'Italia

16 febbraio 2024



Di oggi la notizia di una importante fuga di metano in Khazakistan, verificatasi sei mesi fa e che ha comportato finora l'emissione in atmosfera di 127.000 tonnellate di gas, pari a tre milioni e mezzo di tonnellate di CO2 equivalente. Si tratta della seconda più grande fonte di emissioni di metano dopo il danneggiamento del Nord Stream 2 avvenuto nel 2022.

Proprio sulla prevenzione delle emissioni di metano si concentra la campagna che dal 2019 gli Amici della Terra portano avanti in collaborazione con Environmental Defense Fund Europe (EDFE) e che già da tempo ha iniziato ad occuparsi insieme alla filiera italiana della riduzione delle emissioni nei paesi produttori ed esportatori.

Il prossimo 22 febbraio alle 14.30 Amici della Terra in collaborazione con EDFE organizzano un evento online proprio sul ruolo che l'Italia può ricoprire nel contrasto alle emissioni dirette di metano nel contesto internazionale.

Infatti, nella Cop28 a Dubai sono stati fatti importanti progressi sul tema della riduzione delle emissioni di metano a livello globale. Negli Stati Uniti, in Europa e in altri Paesi migliorano regolazioni e prescrizioni. Crescono i finanziamenti internazionali e dei singoli

Stati, che superano i cinque miliardi di dollari, per interventi nazionali e cooperativi. Importanti progetti sono già in esecuzione e altri sono annunciati in tempi brevi. Anche le compagnie internazionali hanno posto la riduzione delle emissioni al secondo punto delle proprie responsabilità, con rilevanti obiettivi da raggiungere al più presto e comunque entro il 2030.

Aumenta l'interesse nei Paesi produttori, utilizzatori ed esportatori di gas naturale africani, che apre significative opportunità per l'Italia, sia nell'ambito del Piano Mattei, sia in quello più generale della Presidenza G7.

IL PROGRAMMA

14.30 – INTRODUZIONE

Monica Tommasi, Presidente Amici della Terra

14.40 – IL DIBATTITO SUL TEMA E GLI ESITI DELLA COP28

Francesco Corvaro, Inviato speciale italiano per il clima

15:00 – DAL REPOWEREU AL REGOLAMENTO UE E ALLA COP28, L'IMPEGNO DELL'EUROPA

Kitti Nyitrai, Capo Unità, Transizione verde ed energia, Commissione Europea

15:10 – PROSPETTIVE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL METANO

Manfredi Caltagirone, Responsabile IMEO – UNEP

15:20 – IDEE E PROGETTI PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI METANO

Flavia Sollazzo, Environmental Defense Fund Europe

15:30 – ENERGIA E AMBIENTE NEL PIANO MATTEI

In attesa di rappresentate, Struttura di Missione Piano Mattei

15:40 – TAVOLA ROTONDA – IMPEGNI DELL'ITALIA E NUOVE OPPORTUNITÀ

Tommaso Franci, Amici della Terra

Pier Paolo Raimondi, IAI (Istituto Affari Internazionali)

Andrea Ketof, Assorisorse

Marta Bucci, Proxigas

Lapo Pistelli, Eni

Davide Scrocchi, Snam

16:30 – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Vannia Gava, Viceministro MASE

COORDINA DIEGO GAVAGNIN, AMICI DELLA TERRA

WEBINAR

22 FEBBRAIO 2024

14.30 – 16.30

Diretta Streaming YouTube

[https://www.youtube.com/live/](https://www.youtube.com/live/0Iv4rdhZvAU?si=AKz8zPZf9p8TZJg)

[0Iv4rdhZvAU?](https://www.youtube.com/live/0Iv4rdhZvAU?si=AKz8zPZf9p8TZJg)

[si=AKz8zPZf9p8TZJg](https://www.youtube.com/live/0Iv4rdhZvAU?si=AKz8zPZf9p8TZJg)

COMMENTA SU FACEBOOK



- HOME
- INFO
- LINKS
- ABBONATI
- CORSI
- PARTNERSHIP 2024
- PARTNERS
- CONTATTI
- INTERNATIONAL NEWS



IL PRIMO BLOG ITALIANO SU REFRIGERAZIONE E CONDIZIONAMENTO

EMISSIONI DI METANO ALLA COP28, ESITI E PROSPETTIVE PER L'ITALIA

📅 21 Febbraio 2024 👤 Industria e Formazione

📁 Informazioni da Enti e Istituzioni 💬 Lascia un commento



Da [Amici della Terra](#) riceviamo e pubblichiamo: Il 16 febbraio abbiamo avuto notizia di una importante fuga di metano in Khazakistan, verificatasi sei mesi fa e che ha comportato finora l'emissione in atmosfera di 127.000 tonnellate di gas, pari a tre milioni e mezzo di tonnellate di CO2 equivalente. Si tratta della seconda più grande fonte di emissioni di metano

Cerca ... 🔍



ISCRIVITI



dopo il danneggiamento del Nord Stream 2 avvenuto nel 2022.

Proprio sulla prevenzione delle emissioni di metano si concentra la campagna che dal 2019 gli Amici della Terra portano avanti in collaborazione con Environmental Defense Fund Europe (EDFE) e che già da tempo ha iniziato ad occuparsi insieme alla filiera italiana della riduzione delle emissioni nei paesi produttori ed esportatori.

Il prossimo 22 febbraio alle 14.30 Amici della Terra in collaborazione con EDFE organizzano un evento online proprio sul ruolo che l'Italia può ricoprire nel contrasto alle emissioni dirette di metano nel contesto internazionale.

Infatti, nella Cop28 a Dubai sono stati fatti importanti progressi sul tema della riduzione delle emissioni di metano a livello globale. Negli Stati Uniti, in Europa e in altri Paesi migliorano regolazioni e prescrizioni. Crescono i finanziamenti internazionali e dei singoli Stati, che superano i cinque miliardi di dollari, per interventi nazionali e cooperativi. Importanti progetti sono già in esecuzione e altri sono annunciati in tempi brevi. Anche le compagnie internazionali hanno posto la riduzione delle emissioni al secondo punto delle proprie responsabilità, con rilevanti obiettivi da raggiungere al più presto e comunque entro il 2030.

FORMAZIONE A DISTANZA



PARTNER UFFICIALI DI



XX CONVEGNO EUROPEO, 8- 9 GIUGNO 2023



Partners I&F - CSG

ISCRIVITI



More K



contin

Aumenta l'interesse nei Paesi produttori, utilizzatori ed esportatori di gas naturale africani, che apre significative opportunità per l'Italia, sia nell'ambito del Piano Mattei, sia in quello più generale della Presidenza G7.

Scarica il programma

[EMISSIONI DI METANO ALLA COP28, ESITI E PROSPETTIVE PER L'ITALIA – YouTube](#)

AMICI DELLA TERRA COMUNICATI STAMPA

« REFRIGERA 2025: nasce FREEZING TECH, il Salone delle tecnologie per la surgelazione

Il Carbon Disclosure Project assegna a CAREL il punteggio "B", migliorando il precedente giudizio »

Rispondi



ISCRIVITI



A Parts Town unlimited Company

More



Il ruolo dell'Italia nel percorso globale di riduzione delle emissioni di metano

Al webinar di Amici della Terra è intervenuto anche il nostro Inviato speciale per il clima, Francesco Corvaro.

Da **Elisabetta Gaia Scuri** - 22 Febbraio 2024

Durante la ventottesima Conferenza delle Parti (**COP28**), svoltasi a Dubai tra novembre e dicembre 2023, la comunità internazionale ha compiuto dei significativi passi avanti sul tema della riduzione delle **emissioni di metano**. Lo ha ricordato **Monica Tommasi**, presidente di **Amici della Terra**, in apertura di un **webinar** organizzato dall'associazione il 22 febbraio.

La COP28 e la firma dell'Oil & Gas Decarbonization Charter

Gli **Emirati Arabi Uniti** hanno sfruttato il proprio legame con gli altri "Petrostati" per impegnare **cinquanta compagnie** del settore **Oil & Gas**, tra cui ventinove società nazionali (National Oil Corporation, NOC), a raggiungere un quantitativo di emissioni nette di metano prossimo allo zero entro il **2030**. Un impegno sancito dalla firma dell'**Oil & Gas Decarbonization Charter**. I 155 governi firmatari del **Global Methane Pledge**, lanciato da **Unione europea** e **Stati Uniti**, hanno accolto positivamente l'iniziativa e hanno anche annunciato la mobilitazione di **oltre un miliardo di dollari di fondi** solo nell'ultimo anno.

Il Piano Mattei e le parole di Corvaro

*"Il metano ha avuto un ruolo centrale alla COP28, ma anche al **Meeting ministeriale dell'IEA**, e verrà nuovamente rimesso in primo piano alla COP29 in Azerbaigian. Questo perché gli interventi legati alla riduzione delle emissioni di metano hanno il vantaggio di essere*

relativamente economici, tecnologicamente fattibili, e hanno un effetto molto significativo”, ha commentato **Francesco Corvaro, Inviato speciale italiano per il clima.**

Corvaro ha presentato una mappa delle fughe di metano.

*“L'Europa è uno dei massimi emettitori, appoggiandosi molto al gas naturale come gas di transizione: nel 2020 abbiamo emesso 14 milioni di tonnellate di metano che, come sappiamo, è più impattante della CO₂ (anche se permane di meno nell'atmosfera, n.d.r.). Fino a poco tempo fa, le **fughe di metano** venivano sottovalutate. Diversi studi hanno messo in evidenza la necessità di rivalutare attentamente queste perdite, grazie ai rilevamenti satellitari. Il settore dell'energia è il primo a poter intervenire su questo: gli strumenti di cui disponiamo in Italia sono il **Piano Mattei** e il **Fondo Clima**, destinato a ridurre gli impatti climatici nei Paesi in via di sviluppo, specialmente africani”.*

E se l'Italia diventasse un hub della “transizione energetica”?

La Presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni**, ha infatti l'obiettivo di sfruttare il Piano per trasformare l'Italia, alla **presidenza del G7**, in un “*hub naturale di approvvigionamento energetico per l'intera Europa*”. Secondo **Flavia Sollazzo**, rappresentante di **Environmental Defense Fund Europe**, abbiamo l'opportunità di trasformarci in un “*hub della transizione energetica, garantendone l'equità e includendo gli obiettivi di riduzione delle emissioni di metano in tutti gli accordi con i Paesi africani. Attendiamo anche gli ultimi aggiornamenti del PNIEC*”.

*Leggi anche: **Vertice Italia-Africa, Meloni su Piano Mattei***

Il nuovo regolamento europeo sulle emissioni di metano

A proposito di normative, **Kitti Nyitrai**, a capo dell'Unità per la Transizione verde e l'Energia della **Commissione europea**, ha assicurato che il **nuovo regolamento europeo sul metano** sarà pubblicato a breve sulla Gazzetta ufficiale dell'UE. Come ha spiegato Nyitrai, l'obiettivo del regolamento è di portare a una prima riduzione delle emissioni degli

Stati membri sulla base di **best practice** industriali, avviando nel frattempo la raccolta di **dati più completi** e affidabili al riguardo. Sono coinvolti il settore dell'oil & gas e del carbone, con misure che riguardano anche le **importazioni**. Le informazioni saranno raccolte in un **database** e sarà reso disponibile anche uno strumento di monitoraggio, comprensivo di **dati satellitari**.

Il contributo del Methane Alert and Response System

Manfredi Caltagirone, responsabile **IMEO – UNEP**, ha fatto riferimento proprio al ruolo dei satelliti e al lancio del **Methane Alert and Response System** che, dopo una prima fase sperimentale avviata lo scorso anno, è stato ufficialmente implementato nel 2024. Si tratta del primo sistema globale di rilevamento e notifica satellitare che fornisce dati utilizzabili sulle fuoriuscite di metano più rilevanti in tutto il mondo.

La “fuoriuscita” dai combustibili fossili

Dopo una **tavola rotonda** che ha visto anche il coinvolgimento di **Eni, Snam e Proxigas**, è intervenuta la **Viceministra dell'Ambiente, Vannia Gava**. *“È cresciuta la consapevolezza, a livello nazionale e internazionale, di come l'obiettivo posto dal Global Methane Pledge di ridurre le emissioni di metano di almeno il 30 per cento entro il 2030, rispetto ai livelli del 2020, sia un'opportunità per ridurre nel breve-medio termine il riscaldamento globale. Grandi passi avanti possono essere fatti con l'ausilio di tecnologie esistenti. Bisogna intervenire subito, tenendo conto della strada che stiamo percorrendo verso una riduzione graduale dell'utilizzo del gas naturale e l'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili”*, ha detto Gava.

Alla COP28 si è infatti discusso anche della necessità di “fuoriuscire” dall'era delle **fonti fossili**: secondo **António Guterres**, segretario generale delle Nazioni Unite, mantenere il riscaldamento globale al di sotto di 1,5 gradi Celsius *“è possibile solo smettendo di usare i combustibili fossili. Non riducendone l'utilizzo, né ricorrendo alle strategie di abbattimento delle emissioni (come **gas flaring** e CCS, n.d.r.)”*.



340-9409572



info@newtuscia.it



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

INDIRIZZO E-MAIL

Registrati



RICERCA

RICERCA

**ITALIA IN PRIMA LINEA PER
LA RIDUZIONE DELLE
EMISSIONI DI METANO A
LIVELLO REGIONALE E
MONDIALE**

**ARCHIVIO
INTERVISTE**

Inserito da Serena Biancherini | Feb 22, 2024 | LAZIO,

Roma | 0 🗨️ | ★★★★★



NewTuscia – ROMA – Si è tenuto oggi l'evento online dal titolo "Emissioni di metano alla COP28, esiti e prospettive per l'Italia" organizzato da Amici della Terra in collaborazione con Environmental Defense Fund Europe (EDFE) per discutere delle prospettive per la filiera italiana del gas naturale e del ruolo da protagonista che l'Italia può giocare nel prossimo futuro per il contrasto alle emissioni di metano, alla luce degli impegni assunti dalla comunità internazionale alla COP28.

Al webinar hanno preso parte importanti speakers tra cui Vannia Gava, viceministro MASE, Francesco Corvaro, Inviato speciale italiano per il clima, Kitti Nyitrai, Capo Unità Transizione verde ed energia della Commissione Europea, Manfredi Caltagirone, Responsabile IMEO – UNEP, Monica Tommasi,

Presidente di Amici della Terra, e Flavia Sollazzo,
Senior Director EU energy transition di EDFE.

La Conferenza delle Parti (COP) di Dubai ha inserito tra le priorità la mitigazione delle emissioni di metano, evidenziando la necessità di raggiungere il picco delle emissioni globali dei gas serra entro il 2025 e procedere verso una riduzione del 43% entro il 2030 e del 60% entro il 2035 rispetto ai livelli del 2019. Il metano è, infatti, il principale componente del gas naturale identificato come il secondo maggior responsabile del riscaldamento globale, con un potenziale climalterante oltre 80 volte superiore a quello dell'anidride carbonica nei primi 20 anni dopo la sua immissione nell'atmosfera.

A tal proposito, la presa di coscienza è sempre più diffusa a livello globale: non solo UE e USA, ma anche altri Paesi stanno definendo norme regolatorie e prescrizioni mentre l'adesione al Global Methane Pledge (GMP), di cui l'Italia è stata uno dei primi sottoscrittori e che prevede una riduzione volontaria delle emissioni di metano entro il 2030 del 30% rispetto al 2020, si allarga ad un numero sempre più ampio di parti.

Durante i lavori della COP, 50 major del petrolio e del gas, rappresentanti il 40% della produzione mondiale, hanno firmato l'Oil & Gas Decarbonization Charter (OGDC), un impegno su base volontaria a ridurre le emissioni di metano dell'upstream fino a "quasi zero" entro il 2030 ed eliminare il flaring di routine. Inoltre, specifici finanziamenti internazionali, superiori ai 5 miliardi di dollari, sono stati annunciati per sostenere in tutto il mondo azioni di riduzione, monitoraggio e raccolta dati, nonché soluzioni tecnologiche per contenere le emissioni di metano. La tecnologia satellitare sarà fondamentale per far sì che le aziende dell'OGDC rispettino gli impegni assunti nell'ambito della COP. Iniziative come il Methane Alert and response System (MARS) dell'IMEO e MethaneSAT, il sofisticato satellite di EDF che verrà lanciato nel 2024, porteranno trasparenza ai dati sulle

emissioni di metano e catalizzeranno l'azione globale per la loro riduzione.

L'Italia ha incluso le emissioni di metano nella nuova versione del suo Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), indicando la riduzione delle emissioni come importante contributo alla lotta al cambiamento climatico e un elemento fondamentale per allineare la sicurezza energetica con gli obiettivi climatici. Il tutto in accordo con la regolamentazione europea che introdurrà presto misure per ridurre le emissioni di metano sia all'interno del mercato UE che per le importazioni energetiche.

Il Paese è già all'avanguardia su questi temi anche grazie al Tavolo di lavoro promosso da Amici Della Terra e EDFE al quale partecipano tutti i principali stakeholder del settore gas in dialogo con le istituzioni interessate (MASE, ISPRA, ARERA, CIG) e che ha già prodotto una guida per una strategia di riduzione delle emissioni di metano dalla filiera del gas naturale.

Per l'Italia si aprono, inoltre, nuove prospettive: tra le altre, la possibilità di diventare l'hub europeo del gas, ponte tra Africa ed Europa. " Il Piano Mattei si muove in questa direzione e dimostra le intenzioni del Governo, in un momento in cui cresce l'interesse a ridurre le emissioni dei paesi produttori, utilizzatori ed esportatori africani. Aumenta la nostra responsabilità ma anche l'opportunità per svolgere un ruolo centrale nel Mediterraneo e non solo", afferma in apertura dell'evento Monica Tommasi, Presidente di Amici della Terra, che continua, " la presidenza italiana del G7 è un'ulteriore opportunità da sfruttare al meglio per raggiungere gli obiettivi della Cop28".

"Questo decennio sarà cruciale per raggiungere l'obiettivo strategico della decarbonizzazione e per farlo dobbiamo cogliere le opportunità più accessibili", ha dichiarato Flavia Sollazzo, Senior Director EU Energy Transition di EDFE. "La riduzione delle emissioni di metano è un passo fondamentale e l'Italia può assumere un ruolo di primo piano in

questa sfida, portando avanti impegni ambiziosi e concreti che combinano obiettivi climatici con esigenze di sicurezza energetica”.

“Lavoriamo ad una riduzione graduale dell'utilizzo del gas naturale negli usi energetici, a cui contribuisce anche l'integrazione tra le fonti di approvvigionamento di più energie rinnovabili e, presto, anche dell'energia nucleare”, ha dichiarato il Viceministro all'Ambiente Vannia Gava sottolineando l'impegno del Governo italiano sul tema. “L'Italia, come presidenza del G7, in continuità con quanto emerso durante la COP28, intende inserire tra i “deliverables” anche specifiche raccomandazioni per collaborare con le economie produttrici sulla riduzione delle emissioni fuggitive di metano e sulla riduzione del gas flaring. Iniziativa che è in linea con il Piano Mattei di collaborazione bilateralmente vantaggiosa con i Paesi dell'Africa per il perseguimento di obiettivi climatici e di sicurezza globali”, ha aggiunto.

 Post Views: 159

CONDIVIDERE:     

VALUTARE:

< PRECEDENTE

PROSSIMO >

Conferenza delle regioni, Rocca:
«Congratulazioni al presidente
Aurigemma per nuovo incarico»

Lazio, D'Amato (Az):
“Interrogazione sulla chiusura
Cesano – Viterbo, per la tutela
dei diritti dei viaggiatori”

CIRCA L'AUTORE

STAFFETTA QUOTIDIANA

« Gas Naturale - GPL - GNL

giovedì 22 febbraio 2024

Emissioni metano, dibattito online per AdT e Edfe

Si è tenuto oggi un evento online dal titolo "Emissioni di metano alla COP28, esiti e prospettive per l'Italia" organizzato da Amici della Terra in collaborazione con Environmental Defense Fund Europe (Edfe) per discutere delle prospettive per la filiera italiana del gas naturale e del ruolo da protagonista che l'Italia può giocare nel prossimo futuro per il contrasto alle emissioni di metano, alla luce degli impegni assunti dalla comunità internazionale alla COP28.

Al webinar hanno preso parte tra gli altri Vannia Gava, viceministro Mase, Francesco Corvaro, inviato speciale italiano per il clima, Kitti Nyitrai, capo Unità Transizione verde ed energia della Commissione Europea, Manfredi Caltagirone, responsabile Imeo - Unep, Monica Tommasi, presidente di Amici della Terra, e Flavia Sollazzo, senior director EU energy transition di Edfe.

Secondo gli organizzatori per l'Italia si aprono nuove prospettive sul fronte della riduzione delle emissioni di metano, anche nel quadro nell'ambizione italiana di diventare un hub sud europeo del gas. "Il Piano Mattei si muove in questa direzione e dimostra le intenzioni del governo, in un momento in cui cresce l'interesse a ridurre le emissioni dei paesi produttori, utilizzatori ed esportatori africani. Aumenta la nostra responsabilità ma anche l'opportunità per svolgere un ruolo centrale nel Mediterraneo e non solo", ha affermato in apertura dell'evento Tommasi. "La presidenza italiana del G7 è un'ulteriore opportunità da sfruttare al meglio per raggiungere gli obiettivi della Cop28".

"Questo decennio sarà cruciale per raggiungere l'obiettivo strategico della decarbonizzazione e per farlo dobbiamo cogliere le opportunità più accessibili", ha dichiarato Sollazzo. "La riduzione delle emissioni di metano è un passo fondamentale e l'Italia può assumere un ruolo di primo piano in questa sfida, portando avanti impegni ambiziosi e concreti che combinano obiettivi climatici con esigenze di sicurezza energetica".

"Lavoriamo ad una riduzione graduale dell'utilizzo del gas naturale negli usi energetici, a cui contribuisce anche l'integrazione tra le fonti di approvvigionamento di più energie rinnovabili e, presto, anche dell'energia nucleare", ha dichiarato Gava sottolineando l'impegno del governo italiano sul tema. "L'Italia, come presidenza del G7, in continuità con quanto emerso durante la COP28, intende inserire tra i "deliverables" anche specifiche raccomandazioni per collaborare con le economie produttrici sulla riduzione delle emissioni fuggitive di metano e sulla riduzione del gas flaring. Iniziativa che è in linea con il Piano Mattei di collaborazione bilateralmente vantaggiosa con i Paesi dell'Africa per il perseguimento di obiettivi climatici e di sicurezza globali", ha aggiunto.

© Riproduzione riservata

Copyright 2010©RIP Srl - Staffetta Quotidiana - Reg. Trib. Roma n.328 del 03/08/2006 - ISSN 2499-5924 - Riproduzione Riservata

E' vietata la riproduzione, ritrasmissione, fotocopia, immissione in reti intranet o internet, su server di rete, copie via e-mail, rassegne stampa o altro modo di diffusione delle notizie o servizi della presente pubblicazione senza autorizzazione della

Rivista Italiana Petrolio S.r.l. - P. IVA: 01056161001 - **Privacy**



Iscriviti alla newsletter
quotidiana di FIRSTonline

FIRST online

Presidente: **Ernesto Auci**Direttore: **Franco Locatelli**

HOME ► ECONOMIA E IMPRESE ► ENERGIA: ITALIA IN CAMPO CONTRO LE EMISSIONI DI METANO. IL PIANO MATTEI UTILE ANCHE A QUESTO?

Energia: Italia in campo contro le emissioni di metano. Il Piano Mattei utile anche a questo?

23 Febbraio 2024, 7:07 | di Nunzio Ingiusto | 0

La battaglia contro le emissioni di gas metano coinvolge anche l'Italia. Un convegno pone molta fiducia nel Piano Mattei



L'Italia è il Paese che negli anni del dopoguerra ha esplorato più di ogni altro **pozzi di gas**. La ricerca degli **idrocarburi nella pianura padana** fu una delle grandi intuizioni di **Enrico Mattei** che ne seppe sfruttare appieno le potenzialità. Forte di questa esperienza ultradecennale, l'Italia ha oggi le competenze tecniche per lavorare a livello globale

contro le dispersioni di metano nell'aria. Il fondatore dell'**Eni** se ne sarebbe fatta una ragione, più o meno come chi oggi è alla guida dell'azienda.

Alla **Cop28 di Dubai** il tema è stato molto discusso e il recente annuncio dell'organizzazione no profit Environmental Defense Fund Edfc con Google per il **lancio del satellite MethaneSat** ha ridato vigore al dibattito sulle tecnologie da usare. L'Italia può recuperare tutto il gas altrimenti sprecato, sia per il mercato nazionale ed europeo sia globale, è stata la conclusione al convegno dal titolo "Emissioni di metano alla COP28, esiti e prospettive per l'Italia" organizzato online da Amici della Terra in collaborazione con la medesima Environmental Defense Fund Europe (Edfc).

All'incontro hanno partecipato **Monica Tommasi**, Presidente di Amici della Terra, **Vania Gava**, viceministra dell'Ambiente, **Francesco Corvaro**, inviato del governo italiano per il clima, **Kitti Nyitrai**, capo unità Transizione verde della Commissione europea, **Manfredi Caltagirone**, Responsabile Imeo - Unep, **Flavia Sollazzo**, manager di Edfc.

Energia: chi lavora per gli obiettivi al 2035?

La priorità è la mitigazione delle emissioni entro il 2025 per procedere verso una riduzione del 43% entro il 2030 e del 60% entro il 2035. Il metano è identificato ormai come secondo maggior responsabile del riscaldamento globale. Dopo la Cop 28 su questo fronte qualcosa si muove. Ue, Usa e altri Paesi stanno definendo norme regolatorie e prescrizioni mentre l'adesione al Global methane pledge (Gmp), di cui l'Italia è stata uno dei primi sottoscrittori, si va allargando.

A questo indirizzo online ([qui il link](#)) di Amici della Terra vi è una guida per esplorare il cammino da fare. Il gas serve alla transizione energetica, la sua scomparsa nei prossimi anni è diventata una sindrome per migliaia di ambientalisti. "Questo decennio sarà cruciale per raggiungere l'obiettivo strategico della decarbonizzazione e per farlo dobbiamo cogliere le opportunità più accessibili", ha detto Flavia Sollazzo. Le operazioni di lungo termine coinvolgono i governi e le società di produzione. Abbiamo capito che contano più le seconde che i primi. Nel Piano nazionale integrato per l'energia e il clima italiano (Pniec) sono indicate delle soluzioni e la viceministra Gava ha parlato di collaborazioni italiane con le economie produttrici di gas. Il Piano Mattei del governo è stato molto citato, durante l'incontro, con un buon grado di fiducia nella realizzazione.

Anche la presidente di Amici della Terra ha sostenuto che "il Piano dimostra le intenzioni del governo, in un momento un cui cresce l'interesse a ridurre le emissioni dei paesi produttori, utilizzatori ed esportatori africani". Non è che la probabilità di successo è sovrastimata? Chi non apprezza il ruolo del gas è fuori dalla realtà?



Italiano

IN EVIDENZA

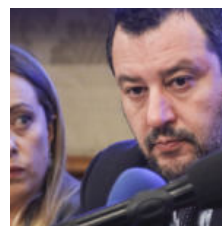


Sciopero generale venerdì 23 febbraio contro la guerra a Gaza. Trasporti, scuola e sanità: quali sono i servizi a rischio

REDAZIONE FIRSTONLINE | 20 Febbraio 2024, 12:20

Sciopero di 24 ore in tutta Italia per fermare la guerra a Gaza: richiesta immediata di cessate il fuoco e ritiro delle truppe israeliane dalla Striscia. Ma quali settori sono coinvolti? Ecco tutti i dettagli

COMMENTI ED EDITORIALI



Terzo mandato, la posta in gioco riguarda 7 Regioni ma anche il futuro di Meloni, Salvini,...

Franco Locatelli



Gaza: milioni di palestinesi in fuga a Rafah. L'Egitto di Sisi alza il prezzo con Ue e Usa

Diplomaticus

Senegal, dittatura dietro l'angolo? Forse no: il rinvio delle elezioni sembra più una crisi politica che l'anticamera di un colpo di Stato

Maddalena Tulanti



Publicato in: [Economia e Imprese](#)

Tag: [Cambiamenti climatici](#), [Gas serra](#), [Governano](#)



Nunzio Ingiusto

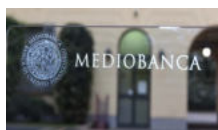
Nato a Pomigliano d'Arco (NA) è laureato in Scienze Politiche. Giornalista, ha iniziato l'attività negli anni '80. Ha lavorato per l'Unità, Paese Sera, Il Mattino, Libero, Il Denaro, il Riformista, EspressoSud. Nella lunga carriera si è occupato di energia,

ambiente, economia, Mezzogiorno. È stato direttore di periodici locali ed account manager in Eni e Italgas SpA. È stato membro eletto di Comitati paritetici, Commissioni di energia, ambiente, sviluppo industriale. Già consigliere nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e della Federazione Relazioni Pubbliche (Ferpi) è membro della Federazione Italiana Media Ambientali (FIMA) e della Free Lance International Press (Flip). È autore di "Mezzogiorno in bianco e nero" (Edizioni Orizzonti Meridionali). Ha vinto il Premio giornalistico "Calabria '79" e il Premio "Nadia Toffa" edizione 2022. Scrive per FIRSTonline e collabora con HumaneWorldMagazine, ItaliaNotizie24 e TuttiEuropaVentitrenta.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...



Covivio acquisisce l'8,3% di Covivio Hotels da Generali e rafforza la sua posizione nel mercato alberghiero



Mediobanca: il patto sindacato sale al 10,98%



Smart City: Tim e Anci insieme per accelerare lo sviluppo delle città del futuro nel Lazio



Acea promossa da Cdp come leader nella lotta al cambiamento climatico



ARCHIVIO

Seleziona il mese



Voto fuorisede, via libera per le elezioni europee: chi può votare e chi no? Come funziona? Procedura restrittiva e complicata

REDAZIONE FIRSTONLINE | 22 Febbraio 2024, 13:05


La commissione Affari costituzionali del Senato ha dato via libera all'emendamento che dà agli studenti fuorisede la possibilità di...



Jobs Act, la Corte costituzionale allarga le tutele per i licenziamenti: così aumentano le chance di reintegro

REDAZIONE FIRSTONLINE | 23 Febbraio 2024, 9:23

Lavoro e Jobs Act: la sentenza della Consulta stabilisce che le cause di nullità del licenziamento non sono solo...

ROMA, 23 febbraio 2024  Politica energetica

Amici della Terra: “Sulle emissioni di metano un’opportunità per l’Italia”

La presidente Tommasi: “Abbiamo competenze tecniche e possiamo svolgere un ruolo centrale nel mondo”. Il webinar con Environmental Defense Fund Europe. Gava (Mase): “Un tema anche nella presidenza del G7”

Trasformare un problema globale come le emissioni di metano in un’opportunità ambientale, tecnologica, economica e diplomatica per l’Italia



ABBONATI

PER CONTINUARE A LEGGERE
ABBONANDOTI AVRAI ACCESSO A

 NOTIZIE <i>in tempo reale</i>	+	 PDF <i>versione serale del giornale con le notizie della giornata</i>	+	 ARCHIVIO <i>storico dati e notizie</i>	+	 NEWSLETTER <i>con tutte le notizie del settore idrico inviata ogni venerdì</i>
--	---	--	---	---	---	---

Per ricevere maggiori info:

 **+39 06 87678751**

UE

FORMATO.

Privacy policy (GDPR)

www.quotidianoenergia.it

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK

No



Visitaci anche su: [in](#) [f](#) [t](#)

Notiziario ambiente energia on-line dal 1999

CHE CLIMA CHE FA. ITALIA IN PRIMA LINEA NELLA LOTTA CONTRO LE EMISSIONI DI METANO NON BRUCIATO

ROMA LUN, 26/02/2024

L'Italia dispone delle competenze tecniche per collaborare alla riduzione delle emissioni di metano nei paesi produttori, recuperando gas altrimenti sprecato sia per il mercato nazionale ed europeo che globale



Si è tenuto l'evento online dal titolo "Emissioni di metano alla Cop28, esiti e prospettive per l'Italia" organizzato da Amici della Terra in collaborazione con Environmental Defense Fund Europe (Edfe) per discutere delle prospettive per la filiera italiana del gas naturale e del ruolo da protagonista che l'Italia può giocare nel prossimo futuro per il contrasto alle emissioni di metano, alla luce degli impegni assunti dalla comunità internazionale alla Cop28.

Al webinar hanno preso parte importanti speakers tra cui Vannia Gava, viceministra dell'Ambiente, Francesco Corvaro, inviato speciale italiano per il clima, Kitti Nyitrai, capo unità transizione verde ed energia della Commissione Europea, Manfredi Caltagirone, responsabile Imeo Unep, Monica Tommasi, presidente di Amici della Terra, e Flavia Sollazzo, senior director Europa energy transition di Edfe.

Obiettivo metano

La conferenza delle parti (Cop) di Dubai ha inserito tra le priorità la mitigazione delle emissioni di metano, evidenziando la necessità di raggiungere il picco delle emissioni globali dei gas serra entro il 2025 e procedere verso una riduzione del 43% entro il 2030 e del 60% entro il 2035 rispetto ai livelli del 2019. Il metano è, infatti, il principale componente del gas naturale identificato come il secondo maggior responsabile del riscaldamento globale, con un potenziale climalterante oltre 80 volte superiore a quello dell'anidride carbonica nei primi 20 anni dopo la sua immissione nell'atmosfera.

Idee e organizzazioni

La presa di coscienza è sempre più diffusa a livello globale: non solo Ue e Usa, ma anche altri Paesi stanno definendo norme regolatorie e prescrizioni mentre l'adesione al Global Methane Pledge (Gmp), di cui l'Italia è stata uno dei primi sottoscrittori e che prevede una riduzione volontaria delle emissioni di metano entro il 2030 del 30% rispetto al 2020, si allarga ad un numero sempre più ampio di parti.

Durante i lavori della Cop, 50 major del petrolio e del gas, rappresentanti il 40% della produzione mondiale, hanno firmato l'Oil & Gas Decarbonization Charter (Ogdc), un impegno su base volontaria a ridurre le emissioni di metano dell'upstream fino a "quasi lo zero" entro il 2030 ed eliminare il flaring di routine. Inoltre, specifici finanziamenti internazionali, superiori ai 5 miliardi di dollari, sono stati annunciati per sostenere in tutto il mondo azioni di riduzione, monitoraggio e raccolta dati, nonché soluzioni tecnologiche per contenere le emissioni di metano. La tecnologia satellitare sarà fondamentale per far sì che le aziende dell'OGDC rispettino gli impegni assunti nell'ambito della Cop. Iniziative come il Methane Alert and response System (Mars) dell'Imeo e MethaneSAT, il sofisticato satellite di Edf che verrà lanciato nel 2024, porteranno trasparenza ai dati sulle emissioni di metano e catalizzeranno l'azione globale per la loro riduzione.

La forza dell'Italia

L'Italia ha incluso le emissioni di metano nella nuova versione del suo Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec), indicando la riduzione delle emissioni come importante contributo alla lotta al cambiamento climatico e un elemento fondamentale per allineare la sicurezza energetica con gli obiettivi climatici. Il tutto in accordo con la regolamentazione europea che introdurrà presto misure per ridurre le emissioni di metano sia all'interno del mercato Ue che per le importazioni energetiche.

Il Paese è già all'avanguardia su questi temi anche grazie al Tavolo di lavoro promosso da Amici Della Terra e Edfe al quale partecipano tutti i principali stakeholder del settore gas in dialogo con le istituzioni interessate (ministero dell'Ambiente, Ispra, Arera, Cig) e che ha già prodotto una guida per una strategia di riduzione delle emissioni di metano dalla filiera del gas naturale.

L'Italia con l'Africa

Per l'Italia si aprono, inoltre, nuove prospettive: tra le altre, la possibilità di diventare l'hub europeo del gas, ponte tra Africa ed Europa. "Il Piano Mattei si muove in questa direzione e dimostra le intenzioni del Governo, in un momento un cui cresce l'interesse a ridurre le emissioni dei paesi produttori, utilizzatori ed esportatori africani. Aumenta la nostra responsabilità ma anche l'opportunità per svolgere un ruolo centrale nel Mediterraneo e non solo", afferma in apertura dell'evento Monica Tommasi, presidente di Amici della Terra, che continua, "la presidenza italiana del G7 è un'ulteriore opportunità da sfruttare al meglio per raggiungere gli obiettivi della Cop28".

"Questo decennio sarà cruciale per raggiungere l'obiettivo strategico della decarbonizzazione e per farlo dobbiamo cogliere le opportunità più accessibili", ha dichiarato Flavia Sollazzo, senior director Eu energy transition di Edfe. "La riduzione delle emissioni di metano è un passo fondamentale e l'Italia può assumere un ruolo di primo piano in questa sfida, portando avanti impegni ambiziosi e concreti che combinano obiettivi climatici con esigenze di sicurezza energetica".

"Lavoriamo ad una riduzione graduale dell'utilizzo del gas naturale negli usi energetici, a cui contribuisce anche l'integrazione tra le fonti di approvvigionamento di più energie rinnovabili e, presto, anche dell'energia nucleare", ha dichiarato la viceministra all'Ambiente Vannia Gava sottolineando l'impegno del Governo italiano sul tema. "L'Italia, come presidenza del G7, in continuità con quanto emerso durante la Cop28, intende inserire tra i "deliverables" anche specifiche raccomandazioni per collaborare con le economie produttrici sulla riduzione delle emissioni fuggitive di metano e sulla riduzione del gas flaring. Iniziativa che è in linea con il Piano Mattei di collaborazione bilateralmente vantaggiosa con i Paesi dell'Africa per il perseguimento di obiettivi climatici e di sicurezza globali", ha aggiunto.

[Ecologia](#) [Roma](#) [Amici Della Terra](#) [Edf](#) [Edfe](#) [Emissioni](#) [Flaring](#) [Flavia Sollazzo](#) [Gas](#) [Global Methane Pledge](#) [Monica Tommasi](#) [Vannia Gava](#)

